

BANDO WELFARE 2023

Emanato ai sensi dell'art. 2 lettera d) del Regolamento per il perseguimento delle finalità istituzionali ed in attuazione del Documento Programmatico Previsionale 2023.

1. PREMESSA

Uno dei temi cardine e terreno di sfida del sistema di welfare, è quello della disabilità con le sue declinazioni contemporanee, con l'obiettivo di superare l'assistenzialismo per garantire una degna qualità di vita indipendente. In questo periodo in Friuli-Venezia Giulia il tema è stato posto all'attenzione e molto dibattuto grazie alla riforma della legge in materia, la 41 del 1996, perseguita dall'Amministrazione regionale per dare risposte adeguate rispetto alle esigenze di superamento dell'istituzionalizzazione, di soluzioni abitative e contributive per garantire una vita indipendente della persona con disabilità, di cura e assistenza organizzate per il superamento della logica prestazionale e comprendere la sfera personale dai bisogni elementari alle istanze esistenziali e relazionali.

La riforma della disabilità intende gettare le basi per strutturare risposte e strategie tali da superare il divario – acuito in questi ultimi anni dall'invecchiamento della popolazione e dalla fragilizzazione collettiva – tra bisogni sociosanitari e copertura pubblica degli stessi, che richiede un ripensamento delle tradizionali forme di assistenza introdotte. La sfida consiste nel far fronte ai bisogni peculiari delle persone con disabilità e al loro necessario ed essenziale radicamento nella società, al fine di garantire l'inclusione ed evitare forme discriminanti, assumendo nuovi paradigmi in grado di cogliere le opportunità che si stanno presentando.

Tra le strategie per fronteggiare tale sfida, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nella Missione 5, pone l'accento sul welfare comunitario e denomina come comunitari una serie di servizi e strutture, indicando una prospettiva che punta su logiche partecipative e sull'attivazione di processi collaborativi, dialogici e interattivi per l'individuazione dei problemi e l'attuazione di risposte condivise.

La Fondazione Friuli (di seguito Fondazione), attraverso il Bando Welfare, già da anni sostiene la traiettoria sopra delineata e da questa trae nuovo impulso nell'agevolare attraverso modalità cooperative lo sviluppo di un sistema di welfare in questa direzione. Il fine è quello di incentivare interventi - nei settori della Salute pubblica, sociosanitari e sociali -, mirati allo sviluppo dell'integrazione con i servizi formali del territorio, attraverso la partecipazione attiva delle comunità locali, per rispondere in maniera efficace ai bisogni ed alle fragilità emergenti.

L'impegno assunto nel sostegno del welfare comunitario trova ragione nel fatto che, ormai da tempo, si rende fondamentale uscire da logiche prevalentemente prestazionali e assistenziali, riportando l'azione di cura all'interno della comunità, rispondendo ad un compito sociale che mira a promuovere il bene comune. L'uscita da visioni prettamente prestazionali ha a che fare innanzitutto con il recupero della dimensione personale della cura, che implica la presa d'atto non solo dell'unicità di ciascuno, ma anche della sua intrinseca relazionalità. Tale relazionalità si esprime appieno all'interno della comunità, intesa sia in senso più stretto (famiglia, comunità locale ecc.), sia in senso più ampio come comunità umana. È proprio l'importanza della dimensione comunitaria che porta a focalizzare l'attenzione su ciò che unisce e costringe a ripensare al welfare come a un bene comune e non come ad un mero erogatore di servizi.

In un momento storico in cui assistiamo all'aumentare e all'aggravarsi di molte forme di disagio, e in cui emergono i limiti di un sistema che deve fare i conti con molteplici fattori quali la scarsità delle risorse, la frammentazione degli interventi, l'inadeguatezza di molti servizi – fattori che esitano spesso nell'incapacità o nell'impossibilità di rispondere a tutte le richieste -, è quanto mai necessario unire l'esigenza di offrire risposte ai bisogni delle persone con disabilità alla capacità delle comunità di generare e rigenerare risorse. Per questo è fondamentale riportare la cura all'interno della comunità, favorendo spazi in cui l'intercettazione dei bisogni si incontri con la capacità di accrescere quei valori e quei principi comuni capaci di generare benessere per l'intera comunità e di far da leva per lo sviluppo sociale, culturale ed economico di un intero territorio.

2. OBIETTIVI

Alla luce della premessa delineata, il presente bando si inserisce nell'obiettivo strategico di promuovere il welfare comunitario quale leva per favorire nei territori locali risposte adeguate ai singoli bisogni, attraverso la ricomposizione delle risorse ed il rafforzamento dell'azione comunitaria. In linea con la mission della Fondazione, il bando ha la finalità di operare nei settori di intervento scelti con un ruolo sussidiario non sostitutivo nei confronti degli attori formali. Esso si colloca in una strategia più ampia che mira ad offrire una reale forma di collaborazione agli attori formali, attraverso interventi sinergici, partecipati e supportivi.

In integrazione e cooperazione con i servizi formali del territorio, si intende quindi sostenere interventi sperimentali ed innovativi in grado di attivare risposte efficaci, efficienti ed eque e di incoraggiare dinamiche di co-produzione che migliorino gli outcome di salute non solo dei singoli, ma dell'intera comunità. L'obiettivo principale è quello di favorire sperimentazioni fondate sulle strategie della salute comunitaria e del community building, secondo un orientamento per il quale i soggetti di una comunità si impegnano a operare congiuntamente nel processo di evoluzione della comunità stessa. Attraverso tale strategia, si cerca di catalizzare forme di partecipazione attiva di attori di diversa natura volte a innovare le politiche pubbliche e favorire processi collettivi in risposta ai bisogni emergenti dei vari territori. Si tratta di puntare su una logica di innovazione, non solo tecnologica, ma anche come processo integrale che investe nella dimensione umana, culturale ed organizzativa di un'intera comunità.

Nella piena attenzione alla peculiarità dell'attuale contesto, a fronte delle potenzialità che la riforma della disabilità prospetta, il bando individua nelle famiglie, nei minori, nelle persone con disabilità e negli anziani non autosufficienti le categorie prioritarie cui rivolgere gli interventi.

Verranno premiate le iniziative di sistema, sperimentali ed innovative, promosse nel territorio in cui opera la Fondazione (comprendente i Comuni già appartenenti alle province di Udine e Pordenone) dirette a supportare le categorie sopra citate, in particolare nei seguenti ambiti:

AMBITO	OBIETTIVI
Cura persone anziane con disabilità	Cura delle persone anziane, con particolare attenzione a quelle affette da disabilità intellettiva e cognitiva
Interventi inclusione sociale	Interventi mirati alla piena inclusione sociale delle persone con disabilità psico-fisica
Servizi di prossimità	Interventi innovativi a favore dello sviluppo di servizi di prossimità, con particolare attenzione alle persone con disabilità anziane e fragili (supporto nelle piccole manutenzioni domestiche, assistenza a domicilio, consegna della spesa...)
Vita indipendente e autonomia abitativa	Progetti innovativi a sostegno di percorsi di vita indipendente e di autonomia abitativa, anche attraverso interventi di ristrutturazione che sfruttino le tecnologie abitative per superare barriere fisiche, sensoriali e

	cognitive
Domiciliarità	Interventi innovativi a sostegno della domiciliarità, anche grazie all'utilizzo di strumenti di domotica, telemedicina, telemonitoraggio e teleassistenza
Riqualificazione dei tessuti urbani più vulnerabili	Interventi di rigenerazione urbana e sociale, anche attraverso l'individuazione e la riqualificazione di "luoghi di comunità", che si configurino quali contesti inclusivi di aggregazione, socializzazione e integrazione e di recupero del degrado sociale e ambientale
Integrazione sociale e reinserimento lavorativo	Interventi innovativi finalizzati a favorire l'integrazione sociale ed il reinserimento lavorativo di persone con disabilità in condizione di forte marginalità
Prevenzione conseguenze solitudine/isolamento	Interventi socioeducativi intergenerazionali atti a favorire la socializzazione e a contrastare gli effetti causati dalla solitudine e dall'isolamento sociale
	Interventi atti a potenziare le nuove tecnologie ed a sviluppare competenze digitali per favorire la socializzazione e il sostegno delle persone maggiormente isolate
Sostegno minori/famiglie	Interventi finalizzati a sostenere le capacità genitoriali e a supportare le famiglie con persone con disabilità e minori in condizione di vulnerabilità
Prevenzione comportamenti a rischio bambini/adolescenti	Interventi socioeducativi indirizzati a bambini e adolescenti, finalizzati allo sviluppo di capacità relazionali per prevenire comportamenti a rischio e situazioni di isolamento e aggressività
Welfare familiare	Interventi per lo sviluppo di un <i>welfare</i> familiare innovativo per rispondere in maniera diversificata e personalizzata ai nuovi bisogni emergenti

Le iniziative potranno concentrarsi su uno degli ambiti di intervento indicati, ovvero proporre un approccio trasversale ed integrato che coinvolga le diverse aree di azione.

3. PROGETTI AMMISSIBILI

I progetti dovranno tendere a consolidare o realizzare nuove **forme di alleanza pubblico/privato (profit e non profit)**, arricchendo il sistema di programmazione territoriale con l'apporto dei diversi attori privati (associazioni, aziende, fondazioni, ecc.) attraendo nuove risorse o comunque ottimizzandone l'utilizzo, attraverso la costruzione e il rafforzamento di relazioni sociali nella comunità.

Nel caso di collaborazioni con col Servizio Sociale dei Comuni e con le Aziende Sanitarie, l'adesione dei partner al progetto andrà formalizzata solo quando il progetto preveda azioni specifiche in capo a tali soggetti.

4. SOGGETTI PROPONENTI

La domanda potrà essere presentata da:

1. Aziende per l'assistenza sanitaria, Comuni in forma singola o associata, Aziende pubbliche di servizi alla persona del territorio già appartenente alle province di Udine e Pordenone;
2. Enti senza scopo di lucro che:
 - hanno sede sul territorio in cui opera la Fondazione (salvo entità che operano sull'intero territorio regionale, ovvero che realizzano iniziative ricadenti sul territorio di competenza)
 - operano nel settore sociosanitario.

Si specifica che ogni Ente, sia esso capofila o partner, può partecipare ad una sola iniziativa, pena l'esclusione di tutti i progetti. Tale limitazione non vale per le Aziende per l'assistenza sanitaria e per i Comuni nelle forme associative previste dalla legge.

I criteri di ammissibilità previsti dal **Regolamento per il perseguimento delle Finalità Istituzionali**, disponibile sul sito internet della Fondazione, si applicano anche ai soggetti partner, qualora gli stessi, sostenendo direttamente alcuni costi progettuali, si candidino a ricevere una quota parte del contributo richiesto.

5. CONTENUTI PROGETTUALI E CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Le progettualità dovranno essere attinenti agli ambiti sopra riportati e muoversi entro le finalità esplicitate nel presente bando. Le stesse dovranno partire da un'attenta analisi dei bisogni, delle risorse e dei servizi presenti sul territorio, essendo fondamentale, ai fini della progettazione degli interventi, la capacità di saper leggere e comprendere le caratteristiche del contesto entro il quale operare. La conoscenza del contesto risulta importante per favorire un lavoro di rete sul territorio, evitando interventi isolati, sovrapposizioni e sprechi di risorse. È inoltre essenziale che le proposte non si concentrino esclusivamente sui bisogni espressi, ma secondo una logica di medicina di iniziativa, adottino un approccio proattivo di identificazione del bisogno e di proposta di risposte prima ancora che questo bisogno si sia tradotto in domanda.

Nel rispondere ai bisogni, le progettualità dovranno proporre modalità concrete di fronteggiamento dei bisogni sociosanitari emergenti, a supporto del lavoro degli attori formali, attraverso interventi di integrazione dell'azione pubblica. Si tratta di proporre azioni complementari a quelle dei sopra citati attori del territorio, incentivando nuove forme di socialità e mutualità in grado di incrementare i livelli di cura e prevenire le conseguenze delle situazioni di disagio, dell'isolamento e della solitudine. A questo scopo le proposte dovranno prevedere la valorizzazione e la connessione delle risorse, nonché il coinvolgimento delle reti primarie, delle reti informali e delle reti formali, in una prospettiva comunitaria. Secondo la logica del community building, le progettualità dovranno tendere a migliori livelli di coesione sociale e potenziamento del capitale sociale ed essere orientate alla sostenibilità. Infine, è essenziale che gli interventi siano diretti a migliorare i processi di autonomia e di inclusione sociale, favorendo forme di auto-organizzazione e investendo su processi di auto-mutuo aiuto.

Per quanto riguarda i contenuti, i progetti dovranno mirare ad un incremento dei livelli di cura delle categorie sopracitate e perseguire gli obiettivi fissati attuando modalità di co-programmazione, co-progettazione, co-attuazione.

È auspicata la ricerca di soluzioni che prevedano, negli sviluppi progettuali, l'utilizzo delle nuove tecnologie per rispondere ai bisogni in modo più efficace ed efficiente. In questo senso i progetti potranno prevedere, purché non in via esclusiva, anche l'acquisto di dotazioni e di attrezzature essenziali e/o l'adeguamento di parti strutturali strettamente funzionali al programma presentato nei limiti indicati nel paragrafo successivo.

La durata del progetto non potrà essere superiore a 12 mesi.

Non verranno ammesse a valutazione le iniziative riconducibili a:

- sostegno all'attività di gestione ordinaria dell'Ente proponente e/o della rete di partner e le azioni progettuali non sufficientemente circostanziate o dettagliate;
- esclusivo intervento strutturale su beni immobili;
- acquisto di immobili/terreni;
- progetti già conclusi alla data di presentazione della richiesta.

In ogni caso non saranno ammesse a rendicontazione spese sostenute prima della data di scadenza del bando.

6. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La richiesta di contributo dovrà essere presentata esclusivamente compilando l'apposito modulo ROL (Richieste On Line), presente sul sito internet della Fondazione www.fondazionefriuli.it nella sezione dedicata ai bandi.

È necessario accreditarsi, inserendo tutte le informazioni relative all'anagrafica dell'Ente e solo successivamente – una volta ricevute le credenziali da parte della Fondazione – accedere al sistema per caricare la domanda compilata in tutte le sue parti seguendo le indicazioni relative a ciascun campo della richiesta.

La domanda on line (stampa definitiva) dovrà essere stampata, **sottoscritta dal legale rappresentante**, scansionata e caricata in formato PDF (upload) come indicato nella procedura. **La richiesta è validamente completata solo dopo tale caricamento da eseguirsi improrogabilmente entro il termine massimo delle ore 13.00 del 28 febbraio 2023.** La data di presentazione on line della domanda di partecipazione è certificata dal sistema informatico che, allo scadere del termine utile per la sua presentazione, non permette più l'accesso e l'invio del modulo elettronico.

Si invita a verificare per tempo l'avvenuto inoltro.

Il richiedente, dopo aver dato conferma all'invio del modulo, non può più apportare modifiche e/o aggiornamenti allo stesso, anche qualora il termine fissato per la presentazione delle proposte progettuali non sia ancora scaduto.

Si consiglia vivamente di non registrarsi e di non presentare le idee progettuali a ridosso della scadenza, in quanto potrebbero verificarsi rallentamenti del sistema dovuti all'elevato numero di utenti contemporaneamente on-line.

Richieste presentate con una modulistica, con una modalità e con una tempistica diversa da quella indicata o prive della documentazione obbligatoria non saranno ammesse a valutazione.

L'inoltro della domanda e di tutta la documentazione è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità della Fondazione ove, per disguidi informatici o di altra natura ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione entro il termine perentorio sopra indicato. Le domande trasmesse al di fuori del canale del bando non verranno aperte e saranno considerate come non consegnate.

In caso di invio multiplo di più domande riferite allo stesso progetto, verrà considerato solamente l'ultima domanda pervenuta e il relativo Modulo online compilato sulla piattaforma informatica.

7. DOCUMENTAZIONE

Il modulo di richiesta deve essere corredato, **pena l'esclusione**, della seguente documentazione obbligatoria:

- Statuto e Atto costitutivo del soggetto richiedente, copia dell'ultimo bilancio consuntivo e del bilancio preventivo dell'anno in corso per i soggetti diversi dagli Enti pubblici.
- lo Statuto dei partner che si candidano a ricevere quota parte del contributo richiesto
- una relazione dettagliata del progetto che, partendo dall'analisi dei bisogni e dell'offerta di servizi presente sul territorio, definisca il processo e le modalità operative, i tempi dei relativi passaggi e l'analisi dettagliata dei costi (piano economico), con evidenza dei criteri sottostanti la formazione del budget esposto. Nel caso di costi di personale, il piano economico di dettaglio deve contenere un prospetto con il costo orario e il numero di ore prospettato per ciascun dipendente/collaboratore;
- indicazione delle fonti e degli importi di co-finanziamento;
- copia dell'accordo sottoscritto tra i partner del progetto.

8. BUDGET DEL BANDO, CONTRIBUTI E COFINANZIAMENTO, SPESE AMMISSIBILI

Il presente Bando ha una **dotazione complessiva di euro 600.000.**

Le iniziative progettuali devono presentare un significativo cofinanziamento dei costi complessivi.

Sono considerate ammissibili, entro i limiti previsti di seguito, le seguenti voci di spesa:

- a) personale dipendente del soggetto richiedente assegnato in quota parte al progetto: entro il limite massimo del 50% del costo totale del progetto;

- b) interventi di ristrutturazione immobiliare: entro il limite di incidenza complessiva del 30% del costo totale di progetto, ivi comprese eventuali spese tecniche e/o di progettazione;
- c) acquisto di beni strumentali: entro il limite di incidenza complessiva del 30% del costo totale di progetto con eccezione degli interventi di cui all'art. 2, punto 4, ove l'incidenza per l'acquisto di beni strumentali può raggiungere il limite massimo del 50% del costo del progetto; a fronte di motivate circostanze la Fondazione potrà ammettere acquisti di beni strumentali con incidenza superiore ai limiti di cui sopra.

9. CRITERI DI VALUTAZIONE PER LA SELEZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Le istanze pervenute entro i termini previsti saranno soggette a una selezione, ad insindacabile giudizio della Fondazione, in modo comparato secondo i criteri di seguito indicati:

- a) attinenza e aderenza all'obiettivo e finalità del bando;
- b) adeguatezza dei contenuti progettuali e delle informazioni quali-quantitative contenute nella documentazione trasmessa;
- c) grado di incidenza e coinvolgimento dell'iniziativa sul territorio di riferimento in termini di ampiezza delle ricadute e dei soggetti coinvolti (impatto sociale, grado di coinvolgimento delle famiglie nell'attività, incremento della qualità del servizio offerto alle persone, ecc.);
- d) livello di innovazione del percorso, sia in termini di innovazione sociale che di tecnologie impiegate;
- e) profilo finanziario dell'iniziativa, capacità di autofinanziamento e sostenibilità economico-finanziaria del progetto nel tempo.

Verranno inoltre tenuti in particolare considerazione gli interventi mirati a sostenere gli abitanti delle piccole comunità dell'area montana volti a rafforzare il tessuto e le reti sociali, le iniziative di agricoltura sociale (quali ad esempio le fattorie sociali) e i progetti che tengano conto di elementi di valutazione di impatto sociale.

Nel corso dell'esame istruttorio, la Fondazione si riserva la possibilità di richiedere ulteriore documentazione, effettuare verifiche preventive o chiedere incontri di approfondimento.

10. RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

Al termine della procedura di selezione, sul sito della Fondazione www.fondazionefriuli.it verrà reso pubblico l'elenco dei progetti selezionati; l'esito della selezione, sia positivo che negativo, verrà direttamente comunicato ai soggetti richiedenti.

Il progetto deve concludersi entro un anno dalla assegnazione del contributo e la relativa rendicontazione deve pervenire entro 4 mesi dalla chiusura del progetto, **esclusivamente attraverso la piattaforma informatica**.

Non sono ammesse variazioni nelle destinazioni d'uso dei finanziamenti assegnati.

11. EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il contributo verrà erogato di norma a progetto ultimato in un'unica soluzione.

L'erogazione del contributo sarà comunque subordinata alla presentazione di:

1. una relazione finale del progetto con dettagliata descrizione delle attività svolte, degli esiti raggiunti e della valutazione complessiva del progetto;
2. una rendicontazione conforme al preventivo di spesa; gli eventuali scostamenti tra consuntivo e piano previsionale potranno comportare la riduzione proporzionale del contributo assegnato.

12. SPESE RENDICONTABILI E RELATIVA DOCUMENTAZIONE

Le spese presentate in sede di rendicontazione devono essere di norma intestate esclusivamente al beneficiario. Per tali spese il beneficiario è tenuto a produrre la relativa documentazione. In particolare, per le spese del personale dipendente, specificatamente dedicato al progetto, viene accettata una rendicontazione in autocertificazione, con evidenza, per singolo dipendente impiegato di: numero di ore dedicate al progetto su base mensile, costo orario lordo, valore complessivo dell'onere mensile a carico del progetto (o eventuale altro criterio di calcolo).

Non sono ammesse a rendicontazione le valorizzazioni di beni e/o servizi per cui non sono intervenuti esborsi a carico del beneficiario, nè per la quota di cofinanziamento né per la parte di contributo concesso.

Sono altresì esclusi i compensi a favore di esponenti del soggetto beneficiario (fondatori, soci...etc. come da art.14 lett. f del Regolamento), fatte salve le cooperative sociali.

Ai giustificativi prodotti va unito un dimostrativo di avvenuto pagamento (bonifico, quietanze, etc).

La Fondazione si riserva di chiedere ulteriore documentazione integrativa e di effettuare verifiche dirette o indirette sull'attuazione dell'iniziativa e sulle sue ricadute.

13. PUBBLICITA'

Ogni iniziativa di comunicazione del progetto finanziato che il beneficiario intenderà sviluppare, dovrà essere concordata con la Fondazione; diversamente quest'ultima si riserva di intraprendere ogni azione a tutela della propria immagine, ivi compresa la possibilità di revoca dell'impegno finanziario assunto.

INFORMAZIONI E HELP DESK TECNICO

Tutta la documentazione informativa generale è resa disponibile nel sito web www.fondazionefriuli.it.

Per ulteriori chiarimenti è possibile contattare la Fondazione **dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 17.00, mentre il venerdì dalle 8.30 alle 14.00** al seguente numero: 0432 415811.

Per esigenze di natura **esclusivamente tecnica** relative alla modulistica informatica (ROL) è possibile contattare **dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00** il seguente indirizzo e-mail: assistenzaROL19@strutturainformatica.com o il seguente numero telefonico **051 0938319**.

Con l'accettazione del contributo il soggetto beneficiario autorizza l'uso della documentazione sull'attività oggetto del contributo e del relativo materiale iconografico presentato ai fini di pubblicazione a stampa o digitale.

Udine, 23 gennaio 2023